DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale

Martedì 25 settembre 2007. — Presidenza del presidente SINISI.

La seduta comincia alle 14.

Comunicazioni del Presidente su una lettera del Presidente dell'Assemblea UEO in data 23 agosto 2007, nonché sugli esiti della riunione del comitato dei Presidenti del 12 settembre 2007.

Il presidente SINISI, in apertura, riferisce in merito alla riunione del Comitato dei Presidenti dell'Assemblea UEO, svoltasi il 12 settembre scorso. Al riguardo ricorda che il presidente Masseret aveva predisposto una lettera sul futuro dell'Assemblea UEO da indirizzare ai governi dei paesi membri dell'Unione prima dell'approvazione finale del testo del nuovo « Trattato riformato », all'ordine del giorno della riunione informale del Consiglio europeo del prossimo 18 ottobre. Con tale iniziativa il presidente Masseret proponeva due possibili soluzioni: la prima prevedeva che l'Assemblea continuasse a svolgere le funzioni ad essa conferite dal Trattato di Bruxelles modificato, e che tale ruolo le venisse formalmente riconosciuto anche dall'Unione europea. La seconda, più limitatamente, che l'UE e la UEO aumentassero il livello di reciproca collaborazione interparlamentare nell'area della PESC, utilizzando gli spazi a tal riguardo aperti dal Protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali. Nel corso della discussione – riferisce il presidente Sinisi – è emersa una proposta inglese, condivisa da tutte le componenti politiche di quel parlamento e dallo stesso governo britannico: fermo restando il carattere intergovernativo della PESD, si tratterebbe di sciogliere l'Assemblea UEO e trasformarla in un nuovo organismo comunitario, in linea con l'evoluzione istituzionale europea. Naturalmente – osserva il presidente Sinisi – questo porrebbe un serio problema di *membership*, poiché è noto che i membri della UEO e della UE non coincidono; inoltre la proposta inglese, per quanto suggestiva, consacrerebbe definitivamente il carattere intergovernativo della PESD e, per ciò stesso, non offrirebbe quelle prospettive di progressiva – anche se non attuale – comunitarizzazione delle politiche europee di difesa e sicurezza, cui invece l'Italia tende da sempre. In ultima analisi, secondo il presidente Sinisi, lo spunto contenuto nell'articolo 10 del Protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea – secondo cui una conferenza delle commissioni specializzate in affari comunitari « potrebbe organizzare conferenze interparlamentari su argomenti specifici, soprattutto in materia di PESC e PESD » – potrebbe sì sembrare debole, ma almeno avrebbe il pregio di collocarsi un passo più avanti nel processo di transizione europeista di tali politiche. Ciò che conta, conclude il presidente Sinisi, è che sul futuro della Assemblea UEO la Delegazione italiana, in tempi brevi, maturi una posizione il più possibile unitaria, e la trasmetta con una sua lettera-

documento al Governo, in vista delle scadenze del calendario europeo poc'anzi accennate; le soluzioni cui tendere dovranno far uscire l'Assemblea dall'attuale stallo di un organismo che corrisponde in modo solo formale alle funzioni di controllo democratico sulla PESD conferitegli dal Trattato UEO.

Il senatore DEL ROIO (RC-SE) chiede chiarimenti sulla posizione inglese e sui meccanismi decisionali delle differenti proposte illustrate.

Il senatore MANZELLA (Ulivo), pur condividendo l'obiettivo politico di fondo della comunitarizzazione della PESD, si sofferma sugli ostacoli istituzionali e strutturali esistenti; in materia di difesa i parlamenti nazionali restano sovrani perciò, allo stato, la soluzione delle conferenze interparlamentari miste – modello Cosac – avrebbe se non altro il pregio di creare una effettiva ricaduta a livello europeo delle visioni e delle politiche dei parlamenti nazionali. In ogni caso, poiché il nuovo trattato prevede le cosiddette « cooperazioni strutturate » in materia di difesa fra i paesi dotati delle necessarie capacità militari, si potrebbe ipotizzare la creazione di una dimensione parlamentare *ad hoc* riferita a tali cooperazioni strutturate; idonee formule di associazione e di partenariato potrebbero essere studiate per coinvolgere i parlamenti dei paesi estranei alle predette cooperazioni strutturate. Tale soluzione legherebbe in modo dinamico l'organismo che ne scaturisce alle sorti del Trattato. Comunque, sussiste un'esigenza di maggiore specializzazione dei membri dell'Assemblea UEO, che dovrebbero appartenere alle Commissioni esteri, difesa o affari europei dei parlamenti nazionali; invece le molteplici competenze di cui essi sono titolari, incluso il « doppio cappello » di membri dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, limitano nei fatti la possibilità di svolgere in modo efficace il loro mandato.

Il presidente SINISI riscontra significativi elementi di contatto fra l'ipotesi formulata dal senatore Manzella e quella inglese, in quanto entrambe partono dall'assunto del carattere intergovernativo della PESD e su questa base danno vita a una nuova istituzione; meglio sarebbe a suo giudizio una precarizzazione della funzione di controllo per favorire il più possibile la comunitarizzazione della PESD. Esse appaiono comunque soluzioni preferibili al mantenimento dello *status quo* circa la collocazione istituzionale e lo svolgimento delle funzioni della Assemblea UEO.

Il senatore DEL ROIO (RC-SE), pur conoscendo la scarsa propensione europeista degli inglesi, non ritiene disprezzabile la loro proposta; auspica in ogni caso che la Delegazione raggiunga una posizione il più possibile unitaria su un tema così delicato.

Il senatore NESSA (FI) ritiene interessante che gli inglesi siano usciti allo scoperto con una proposta inedita e desidera conoscere la posizione dei francesi e dei tedeschi in merito.

Il deputato GALEAZZI (Ulivo) raccomanda che, nella ricerca della soluzione futura, non si comprometta il rapporto con i dieci paesi UEO che non sono membri dell'Unione europea.

Il senatore MELE (SDSE) ritiene che se l'obiettivo è quello di superare le attuali insufficienze della Assemblea UEO, la soluzione più convincente sembrerebbe essere quella inglese. La Delegazione italiana, tuttavia, dovrebbe svolgere una seria discussione politica, elaborare una soluzione che accompagni il percorso comunitario e che conferisca funzioni più incisive all'organismo che dovrà esercitare il controllo democratico sulla PESD.

Anche il senatore PINZGER (Aut) chiede quale sia la posizione delle delegazioni francese e tedesca.

La posizione francese – risponde il presidente SINISI – si presume coincida con il senso delle proposte illustrate dal

presidente dell'Assemblea Masseret, che è francese, e appare assai preoccupato dalla proposta inglese; i tedeschi, invece, non si sono pronunciati.

La senatrice SOLIANI (Ulivo) si riserva di assumere prossimamente un orientamento su materie complesse e in merito alle quali non ha potuto, suo malgrado, ascoltare le odierne comunicazioni del Presidente.

Il deputato RIGONI (Ulivo) condivide le opinioni e le prospettive tracciate dal presidente Sinisi.

Il presidente SINISI, prendendo atto degli interventi svolti nella discussione odierna, propone che la Delegazione invii in tempo utile al governo una propria lettera-documento che riassuma gli elementi di consenso emersi nel corso della seduta odierna. Con tale documento – senza la pretesa di definire soluzioni tecniche – si inviterà l'esecutivo a salvaguardare il processo di europeizzazione della PESD; a considerare superato l'attuale modello di controllo parlamentare come esercitato dall'Assemblea UEO; a modificare gli assetti esistenti o adottando una soluzione « all'inglese », oppure incrementando gli strumenti di cooperazione fra Parlamento europeo e parlamenti nazionali ai sensi dell'articolo 10 del Protocollo. I valori da salvaguardare dovranno essere la clausola di difesa collettiva di cui all'articolo 5 del Trattato di Bruxelles modificato e l'apertura dell'esercizio parlamentare ai paesi non membri dell'Unione.

La Delegazione concorda.

La seduta termina alle 15.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

€ 3,00

Stampato su carta riciclata ecologica

15SMC0002300